Anno 56 - Numero 281
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 27-28 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

L'INCIDENTE SCHANZER - BRIAND ESAURITO

Lo sciopero di Trieste - Le grotte di Postumia

CAMERA DEI DEPUTATI

Lo sciopero politico di Trieste

ROMA, 26. — Presidenza DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.

TESO sottosegretario agli interni a gli on. Buozzi e Bombacci espone che in seguito allo sciopero dei metallurgici fu imposto dalla Camera di lavoro di Trieste lo sciopero general. che provocò una forte reazione nella cittadinanza. I comunisti esasperati per l'insuccesso dello sciopero generale si abbandonarono ad attentati terroristici e ad atti di sabotaggio che solo per caso non ebbero luttuose conseguenze. Vi furono tuttavia numerosi feriti.

Per la reazione della cittadinanza si ebbero a verificare varj incidenti culminanti nel sequestro di due comunisti tali Girardi e Mueller che furono da persone ritenute fasciste condotti in località deserte, feriti gravemente a colpi di rivoltella. Il Mueller morì poco dopo.

Dichiara che nella vertenza fra industriali e metallurgici il governo ha mantenuto la più stretta neutralità senza trascurare però di seguirne tutte le fasi per vedere se era possibile il suo intervento per tentare un accordo. Constata che oggi tale sciopero è ormai uscito dal campo economico per entrare in quello politico. Il governo deplorando tutte le violenze da qualunque parte provengano (commenti all'estrema) ha date le più energiche disposizioni perchè siano identificati e puniti i colpevoli di tali violenze (commenti).

BOMBACCI afferma che la responsabilità dei luttuosi fatti spetta non già ai comunisti, ma al governo e al suo rappresentante nella Venezia Giulia. Dichiara che le autorità politiche hanno mostrato aperta connivenza colle bande armate assoldate dagli industriali che hanno ottenuto dal governo alcune centinaia di milioni col pretesto di dover fare fronte alle maggiori esigenze della situazione del proletariato triestino e se ne sono serviti per schiacciare la loro organizzazione. Censura la condotta delle autorità politiche locali che hanno assunto la responsabilità degli assassini premeditati e consumati da queste bande armate per obbligare il proletariato a cedere all'ingordigia industriale il salario necessario alla sua esistenza. Protesta contro la politica del governo nella Venezia Giulia dichiarando che se efficaci provvedimenti non saranno presi per impedire sopraffazioni a danno dei lavoratori, questi sapranno trovare il mezzo per farsi da loro stessi giustizia (approvazioni all'estrema sinistra, rumori alla destra).

BUOZZI deplora la risposta del sottosegretario sulla base delle informazioni fornitegli dalle autorità locali. Dichiara che lo sciopero non fu frutto di alcuna imposizione ma liberamente deliberato dai legittimi rappresentanti della classe lavoratrice triestina. Deplora che mentre solo tre fascisti, dopo il delitto compiuto a danno di due tipografi, sono stati arrestati, invece gli arresti di sovversivi superano i 500. Ricorda che lunghe trattative si sono svolte per giungere a una pacifica soluzione della vertenza, e afferma che esse fallirono unicamente per la ostinazione degli industriali. Ricorda che gli industriali provocando un altro sciopero erano riusciti a strappare al governo somme ingenti e domanda come dopo ciò possa ad essi essere lecito per la loro eccessiva avidità di mettere a soqquadro una intera regione.

Crede che la questione di Trieste deva essere esaminata non solo in relazione a questa controversia, ma a tutto uno stato d'animo che colà va determinando e che dovrebbe preoccupare il governo. Conclude censurando l'attitudine delle autorità locali e del governo nella questione e riafferma invece il buon diritto degli operai triestini nella lotta (approvazioni all'estrema sinistra, rumori a destra).

Per gli invalidi e orfani

di tutte le guerre

Discussione della legge per l'estensione agli invalidi e orfani di guerra della Libia dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e orfani della recente guerra europea.

DE BELLIS, DENTICE, ORANO ed altri propongono che detti provvedimenti legislativi siano estesi anche agli invalidi e orfani della guerra eritrea.

CHIESA propone che essi siano estesi ai superstiti delle campagne per l'indipendenza. Ricorda che la Camera ebbe già ad esprimere la sua volontà in questo senso in occasione della legge a favore degli invalidi della recente guerra. Deplora che questa manifestazione di volontà della Camera sia stata elusa dalla gretta interpretazione che l'amministrazione ha dato a quella legge. Osserva che l'onere finanziario che questo emendamento implica è lievissimo mentre esso si ispira a evidenti ragioni di giustizia.

BONARDI dà ragione del seguente articolo sostitutivo: Le leggi 25 marzo 1917 N.411 e 18 luglio 1917 N. 1143 sono estese a favore di tutti gli invalidi di guerra dal '848 al 918 degli orfani della guerra italo-turca e della guerra libica. Con decreto reale saranno stabilite le norme per regolare tale estensione. Osserva che le ragioni di umanità e giustizia che suffragano la sua proposta sono evidenti e si augura che la camera vorrà approvarla.

FRIGERI relatore non si oppone. — GASPAROTTO ministro della guerra, come ministro della guerra è personalmente, sarebbe lieto accettare questi generosi emendamenti. Avverte però che lo spirito di questo disegno di legge è quello di far parità di trattamento ai militari che hanno combattuto in guerre recenti.

Dichiara che prestissimo, forse domani stesso verrà dinanzi alla camera un disegno di legge del quale queste proposte potranno trovare sede più opportuna. Prega perciò i proponenti ritirare le proposte per ripresentarle in quella sede.

TONELLO si associa all'emendamento CHIESA e annuncia che chiederà su questo la votazione nominale.

CHIESA mantiene il suo emendamento.

GASPAROTTO anche per l'assenza del ministro del tesoro propone che si sospenda sino a martedì la discussione di questo disegno di legge (rumori).

CHIESA si oppone alla sospensiva.

TONELLO si associa all'on. Chiesa. Afferma che non può più procrastinarsi questo riconoscimento dei diritti dei più vecchi combattenti della patria; tanto più che esso importa una lievissima spesa.

Messa a partito la proposta sospensiva dopo prova e controprova è respinta. Mette a partito l'unico articolo del disegno di legge. E' approvato. — Messo a partito l'emendamento Chiesa è approvato.

Messo a partito l'emendamento aggiuntivo Chiesa e Bonardi è approvato

Autorizzazioni a procedere

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della commissione per procedere in giudizio contro parecchi deputati per reati o di ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

Messo a partito le proposte di concedere l'autorizzazione a procedere sono tutte approvate.

(Al momento di andare in macchina l'ufficio telegrafico ci avverte che l'ultima parte del resoconto della Camera non è ancora pervenuta).

—+*+—

SENATO DEL REGNO

Le grotte di Postumia

Le caserme - L'Albergo - I forestieri

Ciò che non ha mai fatto l'Austria e ciò che farà l'Italia

ROMA, 26. — Presidenza del presidente **Tittoni.**

MAURI sotto segretario alla Agricoltura risponde al senatore Ferraris Carlo che chiede quali provvedimenti il governo intende prendere perchè non siano sospesi i lavori nelle grandi grotte di Postumia (Adelsberg) e per la definitiva sistemazione della gestione di quelle grotte rispetto alla loro dipendenza dal governo centrale. Spiega come a un certo punto il ministro della guerra dovette interrompere lavori colà iniziati dai minatori del genio, per non avere uno stanziamento speciale di fondi. Di recente la sopraintendenza delle grotte è passata al ministero dell'agricoltura dal quale dipende l'ispettorato superiore delle miniere, del resto anche sotto il governo dell'Austria le grotte erano alle dipendenze del ministro dell'agricoltura.

FERRARIS CARLO insiste perchè non si trascuri di agevolare il movimento dei forestieri.

Ma siccome, per agevolare ai viaggiatori la visita delle grotte bisogna fare in modo che essi trovino alloggio sarebbe opportuno che l'autorità militare facesse costruire caserme e lasciasse liberi gli alberghi di Postumia. Prega il ministro d'agricoltura e commercio di mettere a disposizione dell'amministrazione delle grotte le piccole somme che essa richiede e al ministro della guerra di permettere che i minatori del genio continuino i loro lavori.

GASPAROTTO ministro della guerra, dichiara d'aver voluto rendersi personalmente ragione dello stato delle cose recandosi a visitare le grotte di Postumia. I lavori furono sospesi per parecchie ragioni, anche di indole economica, ma saranno ripresi appena il ministro dell'istruzione e quello dell'agricoltura avranno concluso degli accordi. Nell'albergo sono alloggiati soo una parte dei militari. Gli altri vivono in sconnesse capanne di legno e le caserme non si possono ancora costruire, benchè siano già avviate trattative col tesoro per ottenere le somme occorrenti; perchè la linea di delimitazione dei confini non è ancora definita. Del resto per risolvere questo problema degli alloggi per militari si è cercato stringere trattative anche col proprietario dell'albergo. Conclude meravigliandosi si pretendano dall'Italia in pochi giorni modificazioni che l'Austria non ha creduto apportare in tanti anni. E' lodevole l'iniziativa del genio ed è anch'essa una prova che tanti problemi delle regioni carsiche e istriane come quello della fornitura di acque potabili lasciati insoluti dall'Austria abbiano preoccupato sino dai primi tempi il governo italiano quelle popolazioni che pure prima non avevano mai nulla preteso dal cessato governo.

L'incidente è esaurito

DELLA TORRETTA ministro degli esteri (segni di viva attenzione). — A compimento delle dichiarazioni fatte ieri ho l'onore di dare lettura al Senato di due telegrammi spediti ieri da Washington e di sua iniziativa dal sen. Schanzer.

Mentre in Italia ieri venerdì veniva pubblicata la notizia del preteso incidente Schanzer da Washington inviava in data 25 il seguente dispaccio pervenuto alla Consulta solamente stamattina:

«Daily Telegraph» pubblica racconto menzognero circa discussione seduta disarmo terrestre. Ritengo indispensabile V. E. smentisca a mezzo «Agenzia Stefani» simili voci; rilevando che la questione del disarmo fu sollevata dall'Inghilterra e che nella discussione nessuno mai pronunciò parole se non riguardose per qualsiasi nazione e particolarmente per l'Italia».

Mi è pervenuto poi il seguente dispaccio da Washington:

««Sono informato interrogazioni Camera, Senato. V. E. smentire massima energia stolta invenzione giornale inglese. Preteso incidente fra me e Briand non esiste. Discussione commissione fu vivace ma sempre corretta. Briand riaffermò punto di vista francese; io riaffermai energicamente punto di vista italiano. Briand non pronunciò alcuna parola che potesse solo lontanamente suonare offesa Italia. Mando verbale seduta. — **Schanzer.»**

Alla chiara e recisa dizione di questi telegrammi dell'on. Schanzer io nulla avrei da aggiungere. Mi permetto solo far rilevare che le mie dichiarazioni di ieri sono assolutamente conformi alle informazioni pervenute da Washington ed erano tali da non lasciare alcun dubbio, anche perchè non era ammissibile che il capo di un governo amico ed alleato avesse potuto pronunciare parole offensive contro quanto ha di più caro la nazione Italiana.

Onorevoli senatori. Ho tale coscienza del mio ufficio che quelle dichiarazioni non avrei mai fatto ove non fossi stato assistito dalla piena convinzione che nessuna offesa era stata recata al prestigio dell'Italia e all'onore del nostro eroico esercito delle cui gloriose gesta tutti si debbono inchinare. (vivi applausi).

Non si tocca il nostro esercito

BONOMI presidente del consiglio e ministro dell'interno. Mi permetta il Senato di rilevare che dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri viene definitivamente sepolto un incidente che non è mai esistito e mi si permetta altresì rilevare che il senso di inquietudine che ha percorso il paese e che si è manifestato in taluni luoghi con esplosioni biasimevoli che io sinceramente deploro, non poteva avere altra origine che il vivo amore che il paese nutre per il proprio esercito strumento magnifico della nostra vittoria. (benissimo.) Eliminato il sospetto di qualsiasi ombra che potesse ofuscare l'esercito italiano in cui si riflette l'immagine della patria, ogni italiano vorrà riconsiderare i vincoli di fraternità che ci legano alle nazioni che hanno combattuto con noi la dura guerra e insieme alle quali dovremmo camminare nell'avvenire. — Sono certo nel prevalere immediato di questa amicizia solidale. (vive approvazioni, applausi prolungati).

BONOMI comunica la nomina a senatore dell'on. Valvassori Peroni sotto segretario di stato agli affari esteri. — La seduta è totale alle ore 17 e 15. — Lunedì seduta alle ore 16.

—0+0—

Note alla seduta

Dopo quanto è stato ripetuto oggi in Senato e venne dichiarato dalle Agenzie d'Italia e di Francia il cosidetto incidente Schanzer - Briand esce dalla circolazione. Se ne parlerà ancora, ma soltanto per stabilire da quale fonte è venuta la notizia che a Londra fu lanciata dal «Daily Telegraph» e in Italia dalla «Stampa» di Torino.

Non si capisce come il corrispondente del «Daily Telegraph» che è giornale rispettabile e amico dell'Italia abbia potuto rendersi strumento di tale inganno. Si crede che l'autore dell'episodio sia «Pertinax» dell'«Echo de Paris» avversario di Briand e faciente il servizio della conferenza in collaborazione con quel giornale britannico.

Quanto alla «Stampa» si rileva che essa è proprietà del nostro ambasciatore a Berlino.

—+*+—

Le smentite dell'"Havas,,

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Da informazioni assunte nei circoli autorizzati siamo in grado di affermare nella maniera più formale che le parole attribuite in Italia al sig. Briand riguardanti l'esercito italiano non corrispondono in modo alcuno a verità.

L'Agenzia Havas ha da Washington: Si è diffuso la voce che il presidente del consiglio Briand avrebbe tenuto dinanzi alla conferenza un linguaggio oltraggioso per l'esercito italiano. E appena necessario far rilevare come simile fandonia sia assurda e contraria ai veri sentimenti del presidente del consiglio francese. Briand infatti non ha cessato un istante di dimostrare le più simpatiche premure tutte le volte che ha preso la parola alla conferenza per la comunanza d'interessi che unisce necessariamente la politica francese a quella dell'Italia così nella questione degli armamenti terrestri come in tutte le altre.

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

« Circa le voci sparse secondo le quali Briand si sarebbe espresso alla conferenza in termini poco riguardosi per l'esercito italiano si fa osservare che l'infondatezza di queste voci è così evidente che la sera stessa del giorno in cui Briand avrebbe tenuto il linguaggio attribuitogli era ospite di Schanzer e dei membri della delegazione italiana».

Il rammarico del co. Bonin Longare per l'incidente di Torino

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

Oggi l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare si è recato a visitare il president interinale del consiglio e si è trattenuto con lui sulle false notizie pubblicate da taluni giornali italiani circa la conferenza di Washington e sugli incidenti di Torino che ne sono stati la conseguenza.

Senza aspettare istruzioni dal suo governo il conte Bonin Longare ha tenuto ad esprimere il suo rammarico per questi penosi incidenti.

Bonnevay ha dichiarato di fare affidamento sul governo italiano, perchè dia a tali incidenti il seguito che comportano.

Commenti e impressioni della stampa francese

PARIGI, 23. — I giornali constatano la premura con la quale il governo italiano ha preso provvedimenti contro le persone responsabili degli incidenti di Torino. Essi rilevano la chiarezza della smentita portata al Senato e alla Camera dal marchese Della Torretta alla falsa voce che aveva fatto nascere questi incidenti e sono grati al conte Bonin Longare per il suo passo al Quay d'Orsay. Insistono parimenti sul fatto che le false voci sono state certamente messe in circolazione dalla propaganda continuamente esistente o diretta a mettere male fra i due paesi alleati.

Non bisogna, dunque, dice il «Petit Parisien» gonfiare questo incidente. Limitiamoci a deplorare questa mancanza di calma ed a manifestare la speranza ora che i fatti sono chiaramente stabiliti, che nulla possa turbare le eccellenti relazioni franco italiane.

Il «Gaulois» scrive: Consideriamo gli incidenti di Torino con lo stesso sangue freddo che tenemmo al momento degli incidenti di Venezia.

L'«Eclair» scrive: Malgrado il tono della stampa italiana la stampa francese mantiene tutto il suo sangue freddo; essa si ricorda, essa spera, essa non crede che simili fatti possano per molto tempo porre una sorella gloriosa contro la propria famiglia.

L'«Echo de Paris» dopo essersi chiesto per quali ragioni il popolo italiano cadde nella trappola evidente scrive: Che cosa vuole l'opinione pubblica italiana? Che i rapporti franco-italiani nati durante quattro anni di guerra si rompano per sempre? E' mai possibile che il governo italiano sia disposto a mettersi su questo terreno?

L'«Oeuvre» dice che i sentimenti espressi dal marchese della Torretta al parlamento non permettono dubitare che il governo di Roma abbia il desiderio sincero di dare alla Francia le soddisfazioni che le sono dovute.

L'«Excelsior» si limita a deplorare la premura con la quale certi giornali italiani hanno pubblicato false notizie determinando a Torino e a Napoli una dimostrazione di individui ostili alla Francia.

Per l'unione delle potenze vincitrici

ROMA, 26. - notte - per telefono — Il «Giornale d'Italia» premesso che sono assolutamente da evitarsi i tumulti perchè inutili, anzi dannosi, dice che l'Intesa fra le Grandi potenze vincitrici della guerra deve essere mantenuta. Meglio l'accordo fra gli alleati che la separazione fra questi, la quale equivarrebbe a ridare speranza ai nemici sconfitti e a rimettere in forse la pace mondiale.

In conclusione, teniamo calmo il sistema nervoso e continuiamo a lottare diplomaticamente in seno alla Intesa per la difesa dei nostri interessi, ma manteniamo saldo il sistema della nostra politica estera.

Dimostrazione di protesta

FALLITA A ROMA

ROMA, 26. - notte - per telefono — Un gruppo di studenti universitari e di altre scuole si è diretto verso piazza Farnese con l'intenzione di fare una dimostrazione ostile alla Ambasciata di Francia; giunto però sulla piazza Campo di Fiori ha trovato però gli accessi sbarrati da guardie regie che hanno disperso i dimostranti.

Per la garanzia dei pubblici servizi

ROMA, 26. - notte - per telefono — E' stata presentata alla Camera la seguente mozione a proposito degli scioperi determinatisi in Italia dopo i recenti fatti di Roma:

«La Camera invita il governo a garantire nel modo più energico la continuità dei servizi pubblici applicando rigidamente la legge e ove occorra proponendo al Parlamento quei provvedimenti legislativi che risultassero necessari.»

La mozione porta le firme degli on. Rocco, Siciliani, Federzoni, Celesia, Acerbo e di altri cinquanta deputati.

Il partito democratico

ROMA, 26. — Dopo altri giorni di titubanza da parte di alcuni radicali capeggiati dall'on. Fera, finalmente il gruppo democsociale ha deliberato a grandissima maggioranza di unirsi al gruppo democratico liberale per costituire il partito democratico. Il nuovo gruppo si compone finora di 150 deputati, ma è probabile che presto aderiscano i riformisti. In tale modo raggiungerà il numero di 160 e diventerà il partito più forte della Camera. — Ma questa unione non potrà resistere se non si farà un corrispondente movimento nel paese specialmente nel Mezzogiorno.

Le organizzazioni parlamentari per essere vitali e poter diventare utile strumento di progresso devono avere solide basi nella popolazione. — Per ciò si sta preparando una campagna di propaganda tra la Federazione dell'Alta Italia e viene promessa simile azione anche per il Mezzogiorno.

I negoziati fra editori e cartai

PER LA CARTA DEI GIORNALI

ROMA, 26. — Il consiglio federale fra le unioni editori dei giornali quotidiani comunica, all'«Agenzia Stefani»:

Dietro iniziativa di questo consiglio è tenuta in Roma una riunione degli editori dei giornali quotidiani. A questa assemblea hanno partecipato i rappresentanti della quasi totalità dei giornali italiani e principalmente si è trattato del problema della carta da giornale, che in questo momento preoccupa non poche amministrazioni di giornali. Dopo una lunga discussione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal presidente on. senatore Malagodi, col quale gli editori di giornali chiedono che sia prorogato oltre il 31 dicembre 1921 l'esenzione del dazio per la carta da giornali dichiarandosi disposti a riprendere le trattative coi cartai per venire se possibile ad una risoluzione definitiva del problema.

Questo ordine del giorno fu consegnato ed illustrato ai ministri interessati ed al presidente del consiglio da una commissione nominata dall'assemblea degli editori.

In una riunione dei cartai che ha avuto luogo oggi 25 al ministero per l'iniziativa dell'on. Belotti si è stabilito, su proposta del ministro, che le trattative siano riprese domani stesso da una commissione composta di tre editori e di tre cartai. La commissione è risultata così composta: per gli editori l'on. Olindo Malagodi, presidente dell'Unione Editori di Roma, il comm. Eugenio Balzan presid. dell'Unione editrice dell'Alta Italia, comm. Giuseppe Martone, pres. dell'Unione editrice dell'Italia Meridionale; per i cartari, comm. rag. Gurgo, rag. Michele direttore della cartiera Pirda, comm. avv. Colombo delle cartiere meridionali.

Un sensato invito del min. Belotti

ai studenti che scioperano

ROMA, 25. — L'on. Belotti ministro dell'industria e commercio ha fatto sapere alla commissione degli studenti dell'istituto commerciale attualmente in sciopero che prima di prendere in esame le richieste degli studenti medesimi e di adottare i provvedimenti che egli riterrà giusti intende che siano riprese regolarmente le lezioni. Tale dovere deve essere inteso dalla gioventù studiosa la quale se protesta quando gli operai tentano di imporre con gli scioperi le loro pretese dev'essere la prima a dare il buon esempio.

Lo sciopero nella Venezia Giulia

TRIESTE, 26 - notte - per telefono — Stamane hanno lavorato ai cantieri di Monfalcone oltre due mila operai;

A Trieste nel punto franco, dove gli operai si erano ripresentati al completo da ieri, è avvenuta alle 11 la sospensione del lavoro che sarà ripreso lunedì mattina avendo inteso gli operai di protestare contro la uccisione del tipografo Mueller di cui stamane alle 7 sono avvenuti i funerali. La P. S. ha proceduto ad altri arresti di perturbatori dell'ordine pubblico.

La città è calma e tutti gli esercizi sono aperti.

I solenni funerali del governatore

DELLA CIRENAICA

BENGASI, 26. — Solenni onoranze funebri sono state rese ieri alla salma del governatore senatore De Martino. Il feretro avvolto nel tricolore è stato accompagnato dai congiunti dalle autorità civili e militari dalla notabilità bengasine dell'interno e da numerosissima folla, rendevano gli onori reparti di truppa metropolitana e indigena. Il corteo che ha attraversato la città fra la commozione di due fitte ali di popolo ha sostato alla chiesa cattolica ai Cantieri nella Giuliana. A nome del governo ha rivolto l'estremo saluto alla salma il segretario generale comm. Pintor indi hanno parlato il deputato al parlamento cirenaico Sarah el Mhedini e il sindaco di Bengasi comm. Mhoassi.

—*—

La conferenza degli ambasciatori

PER IL BURGENLAND E L'ALTA SLESIA

PARIGI, 26. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio di ieri. Essa ha continuato l'esame dei provvedimenti da prendere per assicurare il mantenimento dell'ordine a Oedenburg durante il plebiscito.

In seguito ad una domanda di Calonder presidente delle trattative economiche germano-polacche, che hanno luogo attualmente a Ginevra, la conferenza ha deciso l'invio alla commissione di Oppeln di un telegramma per pregarla di facilitare il soggiorno delle sottocommissioni di periti che saranno inviate in Alta Slesia per prepararvi la convenzione.

L'Inghilterra vigila in Asia Minore

LONDRA, 25. — La nota del governo britannico al governo francese è stata approvata dal consiglio di gabinetto inglese e sarà trasmessa al governo francese nella mattinata di domani. Il governo inglese ha già preso le misure per vigilare sui propri interessi in Asia Minore ed ha deciso a questo scopo di inviare una nave da guerra al largo di Mersina.

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra che contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali nessuna concentrazione di truppe britanniche si sta effettuando attualmente a Cipro, nè trattasi di alcun sbarco a Mersina.

Le azioni dell' "Home Rule,, in rialzo

LONDRA, 25. — Si ha ragione di credere che i negoziati circa l'Irlanda non siano arrivati alla fase finale, ma che la conferenza di stamane abbia portato una base definitiva sulla quale si potranno avere prossimi risultati. L'accordo stabilito fra Lloyd George e sir James Carig sarà letto in questo ultimo martedì all'apertura del parlamento del Nord Irlanda nello stesso tempo che sarà pubblicato a Londra.

A proposito del trasporto della sede

della Società delle Nazioni a Vienna

GINEVRA, 24. — Il delegato del governo austriaco alla conferenza internazionale del lavoro aveva rivolto il 15 corrente al segretario della Società una nota verbale dichiarante che se venisse trasferita a Vienna la sede della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro, il governo della repubblica farebbe quanto può per assicurare nel modo più soddisfacente l'impianto degli uffici di queste due istituzioni. Avendo poi la legazione d'Austria a Berna comunicato alla stampa una nota secondo la quale il delegato austriaco Lederer sarebbe stato interrogato sulla questione di un'eventuale trasporto a Vienna si dichiara oggi che nè il segretariato della Società delle Nazioni nè quello del lavoro hanno in alcun momento fatto un qualsiasi passo in questo senso presso il delegato austriaco alla conferenza internazionale del lavoro.

—*—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 26 (Cambi): — Francia 171.50 — Londra 98.80 — Svizzera 471 — New York 24.85 — Germania 8.50 — Vienna 0.70.

I due nuovi decreti per l'indennizzo dei danni di guerra

La Gazzetta Ufficiale pubblica:

Il Ministro del Tesoro visto l'art. 3 del R. Decreto 20 ottobre 1921 n. 1491 concernente il pagamento di risarcimenti dei danni di guerra decreta:

Art. 1. — I buoni relativi ai pagamenti dei danni di guerra sia individuali che collettivi, emessi a favore dei creditori domiciliati nei capoluoghi di provincia o nelle città ove la Banca d'Italia ha filiali saranno dalla delegazione del Tesoro, resi esigibili oltre che presso la sezione di Regia tesoreria provinciale, anche presso le dette filiali.

I buoni individuali o collettivi a favore di creditori domiciliati in Comuni nei quali non esiste una filiale della Banca d'Italia, saranno trasmessi agli uffici postali a mezzo della Direzione provinciale delle poste, la quale in corrispondenza della somma dovuta ad ogni creditore, richiederà alla sezione di R. Tesoreria provinciale, nei modi consueti, una sovvenzione pagabile in vaglia bancari intestati ai creditori medesimi.

Gli uffici postali consegneranno i vaglia bancari agli aventi diritto in seguito a quietanza da apporre in apposita colonna dei buoni.

Gli interessati avranno facoltà di chiedere il pagamento in denaro nel capoluogo della Provincia. La relativa domanda dovrà pervenire alla Intenza di finanza oppure alla Direzione di Finanza prima della emissione del buono.

Art. 2. — Le quote di indennità che, entro due mesi dall'emissione dell'ordine di pagamento non potranno essere pagate per irreperibilità dell'interessato, o per morte non denunziata alla Intendenza di Finanza o alla Direzione di Finanza, prima della emissione dei buoni o per qualsiasi altra causa, verranno regolarizzate nel modo seguente:

La direzione provinciale delle post. nel versare i titoli parzialmente estinti, unirà ad essi i vaglia bancari non consegnati.

La sezione di R. Tesoreria provvederà alla sistemazione dei vaglia postali di sovvenzione e contemporaneamente commuterà l'importo dei vaglia bancari restituiti presso la Cassa Depositi e Prestiti, oppure presso la sezione di R. Tesoreria provinciale nelle nuove provincie a favore degli interessati o dei loro aventi diritto.

Se il pagamento non possa avvenire immediatamente ovvero il creditore si rifiuti di accettare il vaglia bancario, la Sezione di Regia Tesoreria all'atto della restituzione del titolo convertirà i vaglia bancari in vaglia del tesoro esigibile presso la sezione medesima.

Ai termini dell'art. 3 del Regio Decreto legge 20 ottobre 1921, n. 1491 i vaglia bancari, comunque restituiti, potranno essere estinti con una dichiarazione firmata dal capo della Sezione Regia Tesoreria provinciale, vistata dal capo della Delegazione del Tesoro.

Art. 3. — Per ogni creditore sarà accertata la somma risultante dal concordato omologato oppure dal provvedimento definitivo delle commissioni e delle autorità competenti: quella anticipata sui fondi somministrati all'uopo dal Tesoro alle intendenze di finanza o alle direzioni di Finanza; quella dall'Istituto federale di credito dai propri partecipanti, e dai Consorzi zootecnici con fondi somministrati dal tesoro; quella pagata a titolo di sottoscrizione al VI Prestito Nazionale; quella pagata in natura dallo Stato o per qualsiasi altra ragione.

Nei buoni per pagamento in saldo saranno comprese soltanto le somme che dovranno essere pagate effettivamente al creditore.

Le somme eventualmente pagate in più del dovuto, verranno recuperate nei modi stabiliti dall'artic 6. del decreto-legge del 20 ottobre 1921, n. 1491.

In corrispondenza delle somme anticipate dall'Istituto Feder. di Credito, dai suoi partecipanti, dai consorzi zootecnici, con fondi somministrati dal Tesoro, sarà emesso un buono a parte da commutarsi in quietanza di entrata con imputazione all'apposito capitolo del Bilancio dell'entrata.

SECONDO DECRETO

Il Ministro del Tesoro visto l'art. 5 del decreto legge 20 ottobre 1921 n. 1491, concernente il pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra;

di concerto col ministro per le Terre Liberate;

Decreta:

Art. 1. — Saranno pagate per intero sui fondi stanziati per l'esercizio finanziario 1921-22, appena emessi i relativi ordini di pagamento le indennità liquidate dall'inizio delle operazioni sino al 31 dicembre 1921 per risarcimento dei danni di guerra, ai sensi del testo unico 27 marzo 1919, n. 426 ove il loro importo, al lordo delle anticipazioni, non ecceda le lire 20.000.

Le indennità di importo superiore alle lire 20.000 saranno corrisposte a rate. Nei modi ed alle condizioni indicate nel precedente comma, sarà corrisposta una rata, sempre al lordo delle anticpazioni, pari ad un quinto del lor ammontare e non inferiore a lire 20 mila.

Con successivi decreti saranno stabiliti l'importo e le modalità di pagamento per le ulteriori rate.

Parimenti con altre disposizioni saranno regolati i pagamenti delle indennità, che verranno liquidate dal primo gennaio 1922 in poi.

Art. 2. — Le indennità soggette al reimpiego, non eccedenti le lire 20 mila, saranno pagate per intero, ove risultino compiuti gli adempimenti prescritti per questa categoria di indennizzi.

Le indennità stesse superiori alle lire 20 mila dovranno esser corrisposta in base all avanzamento dei lavori ai termini dell'art. 14 del testo unico 27 marzo 1919, n. 426.

Anche questi indennizzi verranno corrisposti al lordo delle anticipazioni.

Art. 3. — Le anticipazione accordate in denaro, in natura od in qualsiasi altra forma in conto risarcimento danni di guerra, saranno dedotte dall'importo delle somme da corrispondere, giusto i due articoli che precedono.

Art. 4. — Ai danneggiati, le cui indennità definitivamente liquidate, vengono corrisposte a rate, è rilasciata dall'Intendenza di Finanza o dalla Direzione di Finanza, un certificato attestante il loro credito verso l'erario dello Stato. In detto certificato devono essere specificati tutti gli accordi e le anticipazioni accordate al danneggiato, sia in denaro che in natura, dai vari Enti e servizi statali, dai consorzi zootecnic provinciali e dall Istituto Federale di Credito, e dai subi partecipanti, con indicazione del credito residuo netto.

La rateazione sarà fatta sulla cifra dell'indennizzo al lordo delle anticipazioni e degli acconti che verranno compensati con le prime rate corrisposte.

Per conseguire il pagamento delle singole rate, il certificato deve essere esibito all'agente pagatore che vi fa le corrispondenti annotazioni. Esso viene ritirato all'atto del pagamento in saldo.

Liquidato definitivamente il danno, verrà avvertito l'Istituto Federale agli effetti della cessazione degli anticipi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da MOGGIO

Che fanno gli Amministratori? Ci scrivono 26: — Consta che il Ministero da tempo sta prodigando centinaia di migliaia di lire specialmente per le opere di prima necessità e urgenti quali le sistemazioni di fiumi, torrenti, ecc.

E consta che, ultimamente, per non dir in questi giorni, il Governo ebbe a concedere ai Comuni di Lavazzo Carnico e frazione Caneva di Tolmezzo le rispettive e cospicue somme di 450 e 270 mila lire... per il prolungamento delle roste di quei paesi.

Trattasi... di prolungamenti cioè di lavoro in sovrappiù. E a Moggio che si fa? Dal settembre 1920 è trascorso oltre un anno, e la rosta di Glerie forse non è ancora tracciata sulla carta! La gente mormora su questa e su altre faccende; sono i discorsi quotidiani e serali sotto le cappe dei camini. Ma l'infaticabile Giunta nostra in tutt'altre faccende affaccendata, sta forse pensando... se vi sia qualche altro bosco in Vall'Aupa, e la rosta intanto e tutto il resto ed i denari del Governo vadano altrove.

Tanto Moggio non ne ha bisogno... le case son piene di topi! Poveri noi!

Per un manifesto — Scritto e riscritto su quel manifesto dei consumi.. Non era il momento opportuno quello d'appiccicarlo alla vigilia del mercato annuale per esporre ai forestieri i guai di famiglia; questi si tengono in casa e non si espongono alla mercè di chi non ha nè voglia, nè libidine di commentarli. Trovata infelice e più infelice ancora il momento di pubblicarla!

Tutto il mondo è paese, e dappertutto si beve, e forse più che a Moggio, ove in questi ultimi due anni ci fu gran concorso di forestieri, villeggianti e del Mandamento, che specie questi ultimi qui si recavan per i loro affari, e del qual concorso e conseguente consumo maggiore, il Sindaco non volle tener conto, addossando la spesa tutta ad esclusivo carico dei Moggesi.

Questo per il vero.

E la luce? — Tasse a bizeffe.. ma oscurità assoluta nelle vie ed altrove! Ed intanto i famosi pali, colle quaranta mila lire per il loro taglio e trasporto, dicesi, filano per Trasaghis!

Ma bene, benone, benissimo!

Da ENEMONZO

Per il servizio automobilistco Villa Forni di Sopra. Il nostro sindaco cav. Giuseppe Fruch ha indirizzato la seguente al signor Presidente della Deputazione Provinciale.

Il sottoscritto consigliere provinciale chiede di interpellare la S. V. ill. per sapere se e quali pratiche intende esperire presso le competenti autorità, per sollecitare la concessione definitiva sussidiata del servizio automobilistico Villa Santina - Forni di Sopra — chiesto dalla Società interessata fino dal 20 maggio 1920.

Da detta epoca la pratica si va trascinando inutilmente da uno in altro ufficio; tantochè la Società richiedente è sul punto di sospendere il servizio già iniziato con evidente grave danno della popolazione di questa vallata.

Si attende risposta scritta.

Enemonzo li 15 novembre 1921.

Giuseppe Frucco consigliere provinciale per il mandam. di Ampezzo.

Ecco la risposta del Presidente della Deputazone:

"In relazione alla interrogazione rivolta con foglio 15 corrente pregiomi assicurare la S. V. Ill.ma, che sono state fatte vive premure al Ministero dei Lavori Pubblici perchè vengano sollecitate le pratihe in corso per la concessione definitva alla Società interessata del servizio automobilistico Villa Santina - Forni di Sopra.

Mi farò premura di comunicare alla S. V. Ill.ma la risposta che sarà per pervenirmi in merito da parte del Ministero suddetto.

Con perfetta considerazione

Il Presidente **Candolini**

Da TRICESIMO

Onoranze a Guido Pellizzari. — Ci scrivono 26: Oggi domenica alle ore 10,30 arriverà la salma dell prode cap. Guido Pellizzari decorato di medaglia d'oro.

La cittadinanza prepara solenni ed austere accoglienze.

Il Presidente della Sezione Combattenti invita tutti gli ex combattenti a partecipare al corteo al seguito della propria bandiera senza distinzione di partito.

Da BUIA

Ricordo ai Caduti. Ci scrivono 26: — Un semplice cippo dove l'occhio di ogn'uno possa posarsi sovente è già cosa bastante perchè additi all'italiano che passa e mantenga in lui perennemente desta la grandiosità di sacrificio che i Caduti offrirono per esso con l'abnegazione più santa.

Ma Buia vuole ben più che un cippo semplice ad attestare il suo omaggio di devota riconoscenza per i figli suoi assentati per sempre nella difesa d'Italia tutta. Essa vuole un segno grande, perchè con la grandiosità intende magnificare maggiormente il sacrificio oscuro di quegli artefici suoi che offrendo la loro giovane esistenza cooperarono santamente all'evento compiuto.

E i fratelli dei 217 Caduti di Buia cercano nella loro mente quale possa essere maggiore e più degno l'attestato. —

Che di più grandioso di quello di ricordare i gloriosi artefici di Vittoria nella passata battaglia preparando ai novelli figli d'Italia la sicurezza di vittoria in una forte battaglia civile?

Che di meglio di offrire ai pargoli che salgono gli anni una forte arma che non si spezzi al cozzo di qualsiasi furore?

Preparare l'uomo che viene, a ingaggiare la continua battaglia della Vita con l'arma sicura del lavoro, sarebbe il pegno più nobile di amore che si possa dedicare alla memoria dei nostri Caduti. E la fucina dove si possa dare una tempra d'inflessibilità a quell'arma di virtù sarebbe la «Scuola d'arti e mestieri».

Buia, paese di 12.000 abitanti perchè dovrebbe ancora varcare le frontiere come un tempo e portarsi alla mercè dello straniero che compra il nostro braccio instancabile a prezzo di compassione, quando questa schiavitù può essere rotta con l'evoluzione più bella del nostro animo?

Perchè continuare a mercantare i nostri sudori al pari di gente prezzolata e sentirlo poscia valorizzare come mercennume; quando la nostra gente può assai di più, può quanto vale il nostro braccio?

Sarebbe da vili persistere in ciò che fu pel passato!..

.. e i figli nuovi di Buia, entrando uscendo dalle aule e dalle officine della scuola, potranno vedere sul frontone di essa una lapide che dica quanto fu santa la morte di Coloro che su di essa rifulgono nomi inscritti a caratteri d'oro, e li benediranno un giorno più lontano; quando passando con gli strumenti dell'arte stretti sotto il braccio, alzando gli occhi e dicendo: «Non son più un mercenario dell'esistenza: Voi mi avete aperto il cammino; io lo allargo; per Voi!».

Carlo Baracchini.

Funebri. Ci scrivono 21: Lunedì seguirono i funerali del compianto Casasola Gio Batta deceduto il 19 corrente nella età di anni 84. A rendergli l'estremo saluto vi partecipò un lungo stuolo di parenti ed amici e le rappresentanze di diverse istituzioni del paese.

Era fratello dell'avvocato Casasola comm. Vincenzo e padre del maestro Casasola Giuseppe direttore della locale Banda Cittadina la quale partecipò al completo al funerale condividendo il dolore del suo amato maestro. Le solenni esequie vennero celebrate nel duomo di Santo Stefano, durante le quali venne eseguita dalla locale «Schola Cantorum» la Messa del Perosi con accompagnamento di orchestra.

Tutti gli intervenuti accompagnarono il feretro fino all ultima dimora dove si recitarono le ultime preci. — Era da tutti quanti lo conobbero amato e ammirato per il suo carattere mite e paziente. Visse una vita laboriosa, cristiana ed integerrima dedicandosi all'educazione buona dei numerosi figli e nipoti. Era capostipite d'una fra le più numerose famiglie del paese.

Congregazione di Carità. In morte dell Casasola Gio. Batta pervennero a questa Amministrazione le seguenti offerte Famiglia Casasola lire 12 — Famiglia Annibale Molinari lire 2 — Famiglia Lui Gio. Batta lire 5 — Comini Antonio 2 — Papinutti Pietro 2 — Sava Pietro 2 — Miani Celestino 5 — Calligaro Luigi (Susin) 5 — Miani Giovanni 3 — Rovere Francesco 5 — Toniutt Gaetano 5.

La Presidenza ringrazia.

Da CIVIDALE

Per gli Orfani di guerra. — Ci scrivono 25: Oggi la presidenza dell'Opera Nazionale per l assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra tenne adunanza nella sua sede in Piazza San Francesco N. 2. — L'adunanza era presieduta dalla distintissima signora Tommasina Zattera. Si trattarono gl'interessi morali e materiali degli orfani, delle cui condizioni si fece una accurata esposizione. La nobile istituzione, provvida anche per il nostro comune è guardata con generale e cordiale simpatia. Chi per particolari ricorrenze intendesse fare delle offerte a beneficio degli orfani bisognosi del Comune le faccia pervenire al Presid. della locale Sezione (abitazione del sottoprefetto di Cividale).

Mercato di fine mese. Causa la sospensione dei mercati, il foro boario ben inteso, era deserto. Il mercato cavalli e muli, malgrado il tempo rigido e limaccioso fu soddisfacente — Movimentate le piazze per la contrattazione di frutta di stagione, del carbone e della legna.

Teatro Ristori. Domani rappresentazioni continuate dalle 17.30 alle ore 23.

Abbonamenti ferroviari. Alcuni ci domandano perchè la Società Veneta esercente la ferrovia Udine - Cividale non concede abbonamenti. Noi non siamo in grado di rispondere, e perciò giriamo la domanda all'on. direzione. Risponderà? Ma...

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Furto alla filiale della Banca del Friuli. Ci scrivono 25: Questa notte ignoti ladri aperta la saracinesca della porta principale con chiave e pure con chiave la porta interna entrarono negli uffici dove scassinata la cassa-forte, con trapani e leve, asportarono tutto il denaro ivi depositato lasciando gli altri valori dopo di averli manomessi e sparpagliati sui banchi e sulle sedie. Il bottino si dice per somma superiore alle lire 100,000.

L'Istituto bancario è assicurato per un importo superiore al danno subito con la compagnia Assicurazioni Generali di Venezia.

Si stanno facendo attive indagini per scoprire gli autori dell audacissimo furto. Anzi si dice che questi R. R. Carabinieri sieno sulla pista dei ladri.

Nella notte stessa un forestiero che alloggiava all'Albergo all'Angelo partiva per Milano col treno dele ore 3 trafugando una cicicetta di altro ospite. Potrebbe darsi che questo furto avesse relazione con quello della Banca del Friuli.

(Un altro corrispondente che ci manda la stessa notizia ci scrive invece che il denaro rubato non supera le 60 mila lire. N. d. R.)

Da COJA di Ciseriis

Prossimi festeggiamenti. Ci scrivono 26: — Su quell'incantevole collina il giorno di giovedì otto dicembre p. v., giorno di grandi festeggiamenti, si svolgerà pure una geniale lotteria di puro vino il più squisito.

Vi saranno parecchie estrazioni sulla specialità di vino bianco e nero di molte ditte offerenti del paese, e vi solcherà tra due damigiane ripiene di dolce liquore un bell fusto di litri 100, proprio di quello prelibato della Madonna, tanto famoso e perciò rinomato.

Un'orfana di guerra bianco vestita, farà l estrazione dei relativi numeri, che successivamente verranno affissi ad uno ad uno.

La pubblicità dei giornali poi ne farà l'indicazione dei singoli numeri fortunatamente estratti in sorte. I biglietti da L. 0,50 l'uno si potranno acquistare, presso le principali R. R. Privative e principali negozi, a datare dal giorno di domenca 27 corrente fino al gorno 7 dicembre p. v. — Il giorno otto dicembre saranno in vendita solo a Coja Superiore sino alle ore 14.30.

Da S. DANIELE

Sotto i cipressi. Ci scrivono 26: — Bortolotti Sante noto negoziante in manifatture di qu a 59 anni, dopo varii mesi di sofferenze esalò l'anima sua. Fu un buonissimo uomo, un carissimo amico, d'animo mite ed un negoziante conosciutissimo qui, nella vostra città ed in altre parti.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. Molte corone: della moglie, dei figli, delle figlie, dei generi ed amici.

La bara era seguita dai figli e fratelli, cugini generi e da una rappresentanza della Società Operaia con vessillo.

Erano rappresentanti tutti gli uffici pubblici e privati e da uno stuolo di gente e specialmente di Maiano ove il defunto ebbe i natali, di parenti amici di tutto il distretto ed anche da lontani paesi.

Al passaggio della venerata salma tutti i negozi rimasero chiusi. Oltre ad una grande rappresentanza della Società Commercianti sandanielesi vi seguirono anche una quantità di torce.

La morte di Sante Bortolotti, però preveduta, ha portato un largo compianto in San Daniele e dintorni. — Alla famiglia e congiunti le nostre condoglianze.

Da TARVISIO

Inaugurazione di un circolo di lettura Ci scrivono 25 (A. G.) — Fervono i preparativi per la inaugurazione del circolo di lettura che avrà luogo il 1.o dicembre in un locale del Commissariato, gentilmente concesso dalla Società Dante Alighieri.

Congratulazioni vivissime ai promotori ed in special modo al Commissario Civile signor dottor Conte Mistruzzi il quale con la sua opera assidua ed instancabile va sempre più accattivandosi la stima e la benevolenza di tutti.

Da GEMONA

Funebri Di Lenna. Ci scrivono 25: (ritardata). — L'altro ieri dopo parecchi mesi di sofferenze, moriva al vostro ospedale civile, ove erasi portato per la amputazione della gamba sinistra, mons. Gio. Batta Di Lenna. La salma oggi, con carrozza di prima classe, venne trasportata a Gemona. Giunse alle 10,30 al sottopassaggio di Piovega ove si formò il corteo pel cimitero. Ad esso, oltre ai parenti ed al clero al completo, presero parte una rappresentanza del corpo insegnante gemonese, dell'oratorio e ricreatorio maschile con bandiera e numerosi cittadini.

Due corone: una in fiori freschi che posava sulla bara, tributo della addoloratissima famiglia, l'altra in metallo, degli allievi del Estinto.

A Cimitero mons. Arciprete celebrò la messa da morto, alla quale seguirono le esequie.

Sulla tomba lessero commoventi parole di elogio e di vale il maestro Adriano Morgante, pure ex alunno dell'Estinto e il cugino avvocato Luigi Nais.

Alle sorelle e ai parenti tutti porgiamo vivissime condoglianze.

Al Patronato Scolastico Per onorare la memoria del signor Pietro Pittini fu Giacomo il signor Domenico Pittini fu Giuseppe versò lire 20.

In morte di mons. Gio. Batta Di Lenna il signor Romano Lenna lire 10 — La Presidenza ringrazia.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento lire 132 a lire 135 — Granoturco 105 a 118 — Segala 103 — Orzo 110 — Sorgorosso 70 — Fagioli 220 — Castagne 50 a 75.

Da CORMONS

Esumazione della salma del valoroso colonnello cav. Fasoli. Ci scrivono 25: — Questoggi ad ore 10.30 con concorso di tutte le autorità Civili e Militari ebbe luogo l'esumazione del valoroso e compianto colonnello Fasoli cav. Giuseppe di Ca di David Provincia di Verona.

Avvenuta l'esumazione si è proceduto alla formazione del corteo, preceduto da una compagnia di soldati al comando di un ufficiale; seguiva poi il clero e quindi il feretro avvolto nel tricolore Nazionale, deposto su di un carro d'artiglieria fiancheggiato da soldati delle varie armi del Presidio e guardie municipali.

Dietro il carro erano i congiunti del compianto colonnello e le autorità locali con a capo il R. Commissario cav. Rodolfo Bennati che aveva all'uopo emanato apposito manifesto nella mattinata.

Fra gli intervenuti vanno notati, il comandante del Presidio militare cap. Boragine, il cap. Montemagno e tutti gli ufficiali liberi dal servizio, l'ex sindaco cav. A. Marni, alcuni membri della giunta comunale e le rappresentanze del locale Fascio di Combattimento e della Società Unione e Progresso. — Fra le altre autorità notati i dirigenti dell'Ufficio Imposte del R. Giudizio Dist., delle R. Poste e Teleg., delle Scuole elementari, il comand. della stazione dei R. R. C. C. e quello della R Guardia di Finanza ed altri di cui ci sfugge il nome.

Giunto il corteo nei pressi della stazione ferroviaria, il R. Commissario cav. Bennati ha pronunciato le seguenti e testuali parole:

Dinanzi alla Salma benedetta di Coloro che sacrificarono la propria vita per la grandezza e libertà della Patria, rimanendo immortali nella mente dei superstiti e nella Storia, ogni discorso è vano, ogni discorso è superfluo nè io sarei all'altezza di farlo. —

Comunque, a nome della citadinanza, ho l'ambito onore di rendere l'estremo saluto alla memoria dello Eroico condottiero colonnello Fasoli, che prese parte a tutte le guerre del tempo nostro: in Eritrea, in Libia ed in quest'ultima ove trovò gloriosa morte, guadagnandosi due medaglie al valore sui campi di battaglia.

Valga questa partecipazione alla mesta cerimonia per attestare ai Suoi fratelli qui presenti, nostri carissimi amici, che noi serberemo il più grato ricordo del Grande Scomparso, ed Essi vorranno degnarsi di portare alla loro Città natale il saluto affettuoso e cordiale e le più sincere condoglianze della consorella, che ha avuto l'orgoglio di custodire per oltre un quinquennio la venerata Salma.

Il fratello dell'estinto commosso per le nobili espressioni pronunciate dal cav. Bennati anche verso la Città natia ha ringraziato tutti gli intervenuti per l'atto spontaneo e gentile, assicurando che serberà di Loro grata memoria per tutta la vita.

Dopo di chè il corteo si è sciolto e la salma è partita alla volta di Verona col diretto delle 13.30.

La legge per l'aumento
DELLE PENSIONI AI VETERANI

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — A decorrere dal primo gennaio 922 è aumentato a L. 300 annue l'assegno di ricompensa nazionale a tutti i veterani delle campagne del 1866-67 i quali siano attualmente provvisti di quello intermedio di L. 200 annue.

Art. 2. — Sono ammessi a godere dal primo gennaio 1922 dell'assegno di L. 360 annue tutti i veterani delle campagne dell 1848 e 49 al 1867 i quali si trovino provvisti di reddito o di emolumento annuo dalle 1000 alle L. 3000, purchè non siano provvisti di altro assegno di ricompensa nazionale. —

Art. 3. — Con effeto dal primo gennaio 1922 sono ammessi a godere dell'assegno di L. 120, i veterani della campagna del 1870 i quali non siano provvisti di altro assegno di ricompensa nazionale nè di reddito o con emolumento per più di 3000 all'anno. Tale assegno è suscettibile d'aumento a L. 200 da prima e quindi a L. 300 all'anno mediante le economie che si conseguiranno in ogni esercizio e l'aumento medesimo verrà concesso secondo l'ordine di età dei vecchi veterani cominciando sempre dai più anziani con effetto dal primo luglio dell'esercizio successivo.

Art. 5. — Alla spesa occorrente per ... ai precedenti art. 2 e 3 saranno deliberate dalla commissione permanente dei veterani con le norme stabilite dalla legge dell 4 giugno 1911 n. 486.

Art. 5. — A la spesa occorrente per l'attuazione dei provvedimenti enumerati dai precedenti articoli sarà provveduto mediante anticipazioni suppletive di fondi da parte della Cassa Depositi e Prestiti in conformità di quanto si è finora operato in applicazione della citata legge 4 luglio 1911 n. 486.

Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

La legge per la riduzione
DELLE TARIFFE FERROVIARIE

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — L'aumento sulle tariffe delle ferrovie dello stato risultante dall'art. 1 del R. Decreto 23 ottobre 1920 N. 1523 è ridotto dal 300 al 200 per cento per i trasporti del vino e mosto comuni e uva pigiata effettuati in base alla tariffa eccezonale P. V. n. 1060 serie B. e C.

ART. 2 — I prezzi per il trasporto dei vini e mosto comuni e uva pigiata attualmente in vigore fra scali nazionali delle linee di navigazione indicate nel R Decreto Legge n. 1267 del 5 agosto 1920 sono ridotti del 35 per cento.

ART. 3. — Del minore introito derivante per la riduzione di cui all'articolo 1 del presente decreto sarà tenuto conto nel computo dei prodotti ferroviari nella misura che verrà stabilita d'accordo tra il ministero del tesoro e l'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ART. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regno e per quanto concerne la riduzione delle tariffe di trasporto sul le ferrovie dello Stato sarà dopo l'anno di esperimento e quando non venga revocato presentato al parlamento per essere convertito in legge a sensi dell'articolo 89 della legge 7 luglio 1907 n. 429 modificato dal R Decreto 28 giugno 1912 n. 728.

CRONACA CITTADINA

L'Albero di Natale
per le vedove e gli orfani di guerra di Udine

La benemerita Commissione comunale per gli **Orfani di Guerra di Udine** sta preparando anche questo anno **l'Albero di Natale per le vedove e gli Orfani di guerra.**

Come i cittadini ricorderanno la festa dell'«Albero» ebbe nel 1920 un risultato veramente splendido.

I nomi delle persone che compongono i Comitati ci danno assoluta garanzia che la festa sortirà esito felicissimo; la bontà e la generosità dei concittadini ci assicurano che nessuno mancherà di recare sollievo alle misere condizioni in cui versano tuttora centinaia di persone che la guerra ha private del primo e maggiore sostegno.

Il «Giornale di Udine» nel dare incondizionato appoggio alla gentile e provvida festa di carità e di amore che il Comitato sta organizzando, accetta ben volentieri fin d'ora le offerte dei cittadini.

I Comitati sono così costituiti:

Comitato d'onore

Cian comm. dottor Alberto prefetto della Provincia di Udine — S. Ecc. gran uff. monsignor Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine — Milanesi comm. Arturo generale Comandante la Divisione di Cavalleria — Candolini avvocato Agostino presidente della Deputazione Provinciale — Gentile cav. dottor Giulio Regio Provveditore agli Studi — Renier gran uff. avvocato Ignazio presidente del Patronato Friulano «Pro Orfani di Guerra» — Fabris comm. dottor Luigi presidente della Cassa di Risparmio — Fiammazzo comm. prof. Antonio preside del R. Liceo Ginnasio — Garassini cav. uff. prof. Gio Batta direttore della R. Scuola Normale — Marchesi prof. comm. Vincenzo preside dell'Istituto Tecnico — Lazzari cav. prof Roberto direttore R. Scuola Tecnica — Ostuzzi don Attilio presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Comitato Esecutivo

Spezzotti gr. uff. Luigi sindaco di Udine, presidente — Borgomanero gran uff. dottor Luigi presidente del Comitato per gli Orfani di Guerra di Udine vice presidente — Boschian Enrico — Callegari Mario (in rappresentanza dei mutilati di guerra) — Conti cav. Giuseppe — Doretti dott. cav. Virginio (vice presidente della Commissione per gli Orfani di guerra di Udine) — Dorta Gregorutti Elisa (in rappresentanza delle vedove di guerra) — Forni Emma, maestra del Comune — Gardi dottor comm. Antonio (segretario generale del comune) — Gennaro Umberto (in rappresentanza dei combattenti) — Larocca rag. Nicola (presidente della Congregazione di Carità — Marcovich Vittorio (assessore comunale) — Omet Giulio Cesare, maestro del Comune — Perale prof. Guido — Pizzio dottor cav. uff. Luigi direttore generale delle Scuole elementari — Reccardini Evaristo, presidente della Società fra gli Esercenti del Comune — Santi cav. Ernesto — Valentinis co. Gio. Batta — Tellini Carlo (cassiere) — Periotti cav. Giuseppe (segretario)

Ancora sulla triplice affittanza di via Pracchiuso
RISPOSTA AL CAV. RAGAZZONI

Pur ammirando l'infaticabile opera che va svolgendo a pro dei senza tetto il Commissario per gli alloggi cav. Ragazzoni, siamo costretti a pubblicare questa lettera che verrebbe a smentire quanto da lui reso noto e cioè che uno degli «aspiranti» all'appartamento di via Pracchiuso ha «almeno la sua abitazione».

Ecco la lettera:

«Egregio sig. Commiss. per gli alloggi L'inquilino da lei per ultimo autorizzato ad occupare la casa di via Pracchiuso N. 35 — casa da lei in un secondo tempo assegnata ad altri affermando essere il sottoscritto abbastanza convenientemente alloggiato — la prego vivamente di recarsi per una visita nel suo attuale e «conveniente» appartamento per accertarsi in che stato si trova e riconoscere che le sue giustificazioni non sono buone.

Lotto Domenico

Legionari fiumani

Ricordiamo che il Congresso Regionale Friulano della Federazione ha luogo oggi 27 novembre alle ore 9 e mezza nei locali della Casa del Combattente (gentilmente concessa) in Piazzale 26 Luglio.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità.

Offerte per onoranze in morte di Giulietta Plebani: ing. Mario e Carlo Prucher lire 10 — Famiglia Zamparo Giovanni lire 15.

In memoria di Musoni dottor Ambrogio: Perosa Elisa lire 10.

In morte di Muzzatti Giovanni di Trieste: Gervasoni Vittorio lire 5.

Il «Licof» del palazzo
in costruzione in Piazza V. E.

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 nella trattoria comunale ebbe luogo il tradizionale «Licof» per il compimento della copertura del palazzo in costruzione in Piazza Vittorio Emanuele II.

Il «Licof» venn offerto dalla Società Alceo del Mestre e C. proprietaria del nuovo Palazzo.

Le tavole erano preparate nella sala della Cucina e il «menu» benissimo preparato e servito dal personale della cucina stessa.

I membri del Consiglio direttivo della Cucina, signor Ricobelli, cav. Bosetti, cav. Bissattini e cav. Rubbazzer sorvegliavano essi stessi affinchè tutto procedesse bene e difatti il servizio fu proprio inappuntabile e i cibi squisiti.

I commensali eran fra tutti 118 dei quali 83 operai; gli altri erano invitati, architetti e ingegneri costruttori o appartenevano alla impresa.

Il nuovo palazzo che riuscirà un edificio veramente bello, venne progettato dall'architetto signor Provino Valle che è anche direttore della costruzione, eseguita dall'impresa D'Aronco. Valenti coadiutori dell architetto Valle sono i signori ingegneri Ballico e De Grassi e l architetto Midena.

Nel sottosuolo del Palazzo vi sarà un grande Salone Ristorante con sale da giuoco.

Nel pianoterra due negozi e un bar esercito dal signor Sartori.

Nel primo piano si troverà un grandioso cinematografo che potrà rivaleggiare con qualsiasi altro di tale genere delle più note capitali.

Il cinematografo viene assunto dall'impresa De Meneghini, Bolzicco e Sartori che ha intenzione di aprire un concorso a premi per la scelta del nome del Cinematografo stesso.

Il Cinematografo verrà inaugurato nel prossimo mese di febbraio.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

4.o Elenco Sottoscrizioni a favore della Società Protettrice della Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al Monte e al Mare. Somma precedente lire 9494.65. — Gori Gio. Batta Nimis ed offerenti del Comune lire 116.70 — Miconi sac Luigi parroco di Buttrio e parr. offerenti lire 25 — Ditta Luigi Moretti e personale dipendente lire 362 — S. E. Girardini ministro delle Colonie e personale di Gabinetto lire 85 — Candotti Giustinano di San Giorgio di Nogaro ed offerenti vari 58 — Cassa Rurale di Martignacco lire 50 — Famiglia Berghinz avv. Raffaele lire 50 — Molinari sac. Giacomo parroco di Pavia di Udine e parr. offerenti lire 26.50 — Volpe comm. G. B. e Soc. Anonima A. Volpe lire 90 — Parenti dottor Guido lire 100 — Cantarutti Giuseppe sindaco di Castions di Strada ed offerenti del Comune lire 70 — Dri sac Giacomo parroco di Remanzacco lire 10 — Società Friulana Veterani e Reduci lire 14.90 — Collegio di Toppo Wassermann lire 108.50 — Lucchini cav. Lucchino S. Giorgio della Rich. ed offerenti vari lire 42 — Totale lire 10703.25.

VOCI DEL PUBBLICO
LUI NON CI CREDE!

Caro Giornale,

Ho avuto oggi per caso nelle mani un numero del giornale «Il Friuli» quello di venerdì scorso, in cui è detto: «Ultimamente il massimo di questi Istituti — la Banca d Italia — veniva autorizzata a girare i torchi per ottocento milioni. Nell annuncio ufficioso, regolarmente, si soggiunge. «Quantunque il testo del decreto escluda per se stesso che si tratti di una nuova emissione tuttavia è bene avvertire che si tratta invece di predisporre biglietti d scorta per ritirare dalla circolazione quelli logori».

«E' così ingenua la giustificazione che tutti ci credono. Vero è che l'Erario si trova costretto in periodi non tanto lunghi ad aumentare la circolazione. Fa ricordare quel chirurgo e quell'ammalato di cancrena ecc. ecc.».

Che il direttore del «Friuli» si ostini a dire che con l'aumento di miliardi e miliardi di circolazione cartacea si otterrà il pareggio può concedersi perchè la carta si lascia scrivere e un giornale ha sì gran braccia da raccogliere le più marchiane corbellerie specialmente quando conosce l'innocenza dei suo lettori.

Ma che il direttore del «Friuli» per darsi la «pacca» di scienziato di finanza (come egli, buon figliuolo, vanta di essere) dichiari menzognera e falsa la giustificazione di emissione di carta moneta nuova per ritirare quella logora, per quanto sia permesso purtroppo, non può essere lasciato passare in silenzio.

Questa è un altro saggio di quella trista opera disfattista che durante la guerra si è attaccata ai giornali cattolici come rogna di cui non riescono a liberarsi e li fa mettere in gara con gli «Avanti» e le «Nuove Umanità» nella sporca denigrazione dello Stato e dei suoi istituti, della quale si vedono le dannose ripercussioni soprattutto all'estero.

Un cattolico

LA QUESTIONE OSPITALIERA

L' Amministrazione dell'Ospedale convinta della necessità di istituire in esso i reparti delle specialità (oculistica, otorinolaringoiatria ecc.) ha in questi giorni nominato un oculista interino.

Senza avere la più lontana intenzione di far questione di persona, intendo solo accennare al sistema della on. Amministrazione, che non mi pare che si sia messa sulla buona strada mentre avrebbe dovuto comprendere l'assoluta opportunità di coprire posti pubblici di tanta importanza solo in seguito a pubblico concorso e non seguire il sistema di assumere impegni morali in modo preventivo col conferire incarichi.

Questo, ripeto, deve rilevarsi per ragioni obbiettive e per una questione di principio che è condivisa dalla classe medica non solo ma dall'intera cittadinanza friulana la quale vuole sistemato in modo rapido e regolare il massimo istituto ospedaliero della Provincia togliendo di mezzo in ai supremi interessi dell'umanità sofferente devono scomparire.

La sistemazione del nostro Ospedale civile non interessa solo la città, ma tutta la vastissima Provincia; e perciò è giustificato che la classe sanitaria continui a richiamare l'attenzione della on. Amministrazione Provinciale e dell ill.mo signor prefetto sui provvedimenti urgenti per il moderno assetto del nostro massimo Istituto Ospedaliero, fra i quali, oltre al trasporto dei tubercolosi in sede adatta e che è già oggetto di studio, s'impongono i seguenti: creazione dei reparti di specialità con primari regolarmente nominati, cioè in seguito a pubblico concorso; nomina regolare di un primario in medicina in sostituzione del compianto prof. Chiaruttini; la sistemazione del reparto radiologico e la nomina regolare del radiologo; la creazione del posto e del servizio di prosettore ed anatomo-patologico.

La cittadinanza attende con fiducia l'opera dell'Amministrazione Ospedaliera e si augura per l'avvenire dell Istituto e per il bene della popolazione, di non subire disinganni.

Il servizio telegrafico

Crediamo non esista in tutta Italia un ufficio telegrafico di Capoluogo di provincia che venga trattato dagli uffici centrali (Roma - Venezia) con l'insigne strafottenza con cui trattano questo di Udine.

Ieri ci hanno fatto mancare la prima parte della Camera e pure la prima parte del Senato. Oggi ci fanno mancare l'ultima parte della Camera. Reclamare? Per farci ridere appresso. Non ci resta che raccomandare questa altra vergogna dei servizi pubblici, per far sapere ai lettori che non servono spese, fatiche, cure ad evitare i malanni dei capricci dell'atmosfera o di quelli sopratutto degli uomini!

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Le donne gelose» la bella commedia di Goldoni data ieri sera dalla Compagnia del comm. Zago ebbe un lieto successo. Gli artisti tutti e in particolare il comm.re Zago e la signora Baldanello, da parte del numeroso pubblico, vennero calorosamente applauditi.

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo l'ultima grande mattinata con «L'onorevole di Campodarsego.»

Alla sera alle ore 20.45 si rappresenterà la brillante commedia di Pilotto: «I pellegrini de Marostega». - Lo spettacolo si chiuderà con la bellissima farsa «L'Interprete».

Circo equestre Carol

Alla rappresentazione di ieri sera assisteva pubblico numeroso. — Agli artisti tutti che lavorarono magnificamente furono tributati calorosi battimani.

Oggi avranno luogo tre rappresentazioni una alle ore 14 — la seconda alle 16 — e la terza alle ore 20,30 — Vi lavoreranno tutti gli artisti con nuovi numeri.

CINE ITALIA. Oggi e domani «Addio giovinezza» colla Makowska e la Jacobini.

L'apologia dell'Intesa fatta da lord Curzon

LONDRA, 26. - In un banchetto di ieri lord Curzon ministro degli esteri ha pronunciato un notevole discorso sulla necessità della Intesa, nel quale ha detto.

Fino a tanto che la Gran Bretagna la Francia e l'Italia rimarranno unite io nutro speranza di veder raggiunto tale risultato. Permettetemi di citarvi l'esempio più recente: Perchè l'ex imperatore Carlo fallì nel tentativo inconsiderato e insensato di riprendere il trono in Ungheria? Non perchè il popolo ed il governo ungherese non lo volessero, quantunque ciò sia vero; ma perchè si sapeva che le potenze dell'Europa Centrale non avrebbero permesso che sorgesse di nuovo sulla scena quella fonte di pericolo. Perchè lo scorso anno gli eserciti dei sodiet non riuscirono ad invadere la Polonia? Perchè le potenze dell'Europa fecero sapere che non avrebbero permesso che fosse sommerso lo stato che essi avevano creato di nuovo e della cui esistenza avevano dato garanzia sul proprio onore. Perchè la domanda degli Hohenzollern non costituisce più un pericolo per l'Europa? Io non so qualora apparisse di nuovo sulla frontiera tedesca quale accoglienza riceverebbe da parte del suo popolo l'ex imperatore tedesco; quanto a me penso che la accoglienza sarebbe calorosa ma non voglio definire la natura di tale calore. Tuttavia la minaccia non è grave, poichè le grandi potenze dell'Europa fino a tanto che agiranno di conserva non la tollereranno. La sola garanzia per il ristabilimento della pace nel mondo non è la vecchia idea dello splendido isolamento di non importa quale particolare potenza ma è la cooperazione feconda ed armonica di tutte le potenze che agiscono insieme.

L'oratore dice quindi che presenterà un altro esempio in attesa e accenna alla situazione dell'Oriente: i greci ed i turchi sono di fronte gli uni agli altri sui freddi altipiani dell'Anatolia. L'oratore pone in dubbio che i due avversari siano dotati di molto spirito combattivo. Se la nuova lotta venisse impegnata l'oratore dice che ignora quale dei due avversari riuscirebbe vincitore.

Abbiamo incominciati molti sforzi per condurre la pace in oriente; ma questi sforzi sinora sono sempre falliti. Dopo aver ricordate le varie trattative riuscite infruttuose lord Curzon ha così continuato: Nutro speranza che potremo tentare di nuovo e penso che sia nostro dovere perseverare ancora, falliremo lo scopo qualora agissimo individualmente, ma riusciremo in ogni modo o avremo la probabilità di riuscita se agireo all'unissono. E importante per tutti porre fine a questo conflitto che è per noi della massima importanza. Quantunque abbiamo combattuto contro i turchi e quantunque i turchi si siano resi colpevoli di numerosi atti di barbarie, quantunque li abbiano sconfitti, quantunque li abbiamo privati di talune delle più importanti zone montane del loro impero noi non abbiamo alcun motivo di controversie con nessuna razza mussulmana. Siamo la più grande potenza mussulmana del mondo ed è nostro interesse non soltanto per ciò che concerne l'Inghilterra, ma anche per ciò che concerne l'India, la Mesopotamia, la Palestina e l'Arabia di avere presso il nostro fianco una potenza amica. Anche la Francia è una grande potenza orientale quantunque i suoi interessi in quell parte del mondo alla quale io mi riferisco siano forse molto più finanziari ed economici che politici. Anche l'Italia occupa una grande posizione nel Mediterraneo e cerca sbocchi commerciali nei limitrofi paesi di Levante.

La Grecia ha fatto grandi acquisti durante la guerra. Deve essere suo interesse anzichè lanciarsi in certe avventure, consacrarsi all'assimilazione e allo sviluppo di ciò che ha guadagnato e la Turchia stessa quantunque si sia vista privata di zone abitate da popolazioni non turca conserverà la sua forza e vitalità per costituire un dominio saldo e compatto nel cuore della regione donde il suo popolo è originario. Deve essere suo interesse giungere a qualunque accordo.

Terminando lord Curzon ha detto che se potessimo soltanto dissipare i sospetti che regnano tra tutte quelle parti, se potessimo persuaderle che nel prosimo oriente vi è posto per i turchi e per i greci, se potessimo convincere i turchi che l'Europa è intensamente animata dal desiderio di fornir loro i mezzi per ristabilire la loro vita nazionale potremo sperare ma la nostra speranza affrontata come mi auguro possiamo fare con una politica unica e con un unico programma.

La conferenza per la soluzione del conflitto turco - greco

LONDRA, 26. — Il «Times» dice che il governo inglese ha proposto di riunire nel prossimo gennaio una conferenza per la soluzione del conflitto greco-turco.

I greci respingono i profughi DELLA CILICIA

LONDRA, 26. — Il «Times» ha da Smirne che l'alto commissariato greco ha dichiarato che i profughi della Cilicia non saranno accettati a Smirne nè negli altri porti occupati dai Greci.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 26 novembre

BARI	7	84	12	1	52
FIRENZE	65	64	77	27	69
MILANO	46	56	64	34	78
NAPOLI	89	44	13	39	7
PALERMO	75	86	70	84	64
ROMA	33	53	6	62	4
TORINO	59	28	78	11	22
VENEZIA	55	3	61	35	57

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1,15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22,10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18,30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12,40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30 Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7,50 — 11.40 — 16,35

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 10 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.15 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano e Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15. — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7,30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.